



Finanziato
dall'Unione europea



Progetto « Montessori Safe Spaces »

n° 2025-1-FR02-KA210-YOU-000357945 · Programma Erasmus+ KA210-YOU

GUIDA ALLE BUONE PRATICHE · ERASMUS+ KA210-YOU · ATTIVITÀ 4

Guida alle buone pratiche

*Montessori Safe Spaces — ciò che ci insegnano
i 32 piani d'azione delle nove strutture partner*

FRANCIA E ITALIA · RAPPORTO CONGIUNTO

9 strutture · 32 piani d'azione

Attività 4 « Analisi e riflessione » · 01/01/2026 — 31/03/2026

Il Giardino dell'Infanzia S.r.l. (Roma, Italia) — analisi del corpus italiano

L'Aventure Montessori / Education for a New World (Hyères, Francia) — analisi del corpus francese

Versione del 27 agosto 2026

Guida alle buone pratiche

Progetto « Montessori Safe Spaces » · n° 2025-1-FR02-KA210-YOU-000357945 · Rapporto congiunto Francia e Italia

Indice

1. Oggetto del documento
2. Metodo e corpus analizzato
3. Una diagnosi identica nei due paesi
4. Le otto buone pratiche trasferibili
5. Le resistenze incontrate e le risposte adottate
6. Ciò che la formazione ha spostato nei professionisti
7. Il ruolo decisivo della direzione
8. Punti di forza e limiti del modello
9. Dati consolidati
10. Raccomandazioni per la replicabilità
11. Prossimi passi

1. Oggetto del documento

La candidatura prevede, nell'ambito dell'attività 4, due prodotti : un **piano d'azione personalizzato** per ciascun partecipante e un **rapporto di sintesi sulle buone pratiche** che raccolga gli insegnamenti delle due sessioni di riflessione svolte in Italia e in Francia, « documentando difficoltà, soluzioni e riflessioni dei partecipanti », destinato a essere **pubblicato** come risorsa per i professionisti esterni al progetto.

Il presente documento è quel rapporto, nella sua **versione congiunta**. È costruito a partire dal materiale effettivamente prodotto : i piani d'azione depositati dalle nove strutture partner dei due paesi. Non restituisce ciò che i formatori avevano previsto di dire, ma ciò che i professionisti hanno realmente scritto una volta rientrati nella propria istituzione — il che ne fa una base solida per la trasferibilità.

UN METODO A DOPPIA LETTURA

I due partner hanno analizzato i corpus **separatamente e poi incrociato** le proprie letture. Il Giardino dell'Infanzia ha esaminato i piani italiani e riletto i piani francesi ; L'Aventure Montessori ha fatto l'inverso. Le conclusioni qui presentate sono quelle che hanno retto a entrambe le letture — una convergenza ottenuta senza concertazione preliminare, che costituisce di per sé un risultato.

2. Metodo e corpus analizzato

Corpus — 32 piani d'azione depositati, relativi a nove strutture in due paesi :

Struttura	Città	Utenza accolta	Superficie	Piani
FRANCIA — 5 strutture, 17 documenti				
CADA En Chemin	Hyères	28 bambini — famiglie richiedenti asilo, 0–18 anni	36 m ²	2

Struttura	Città	Utenza accolta	Superficie	Piani
OLBIA (IEM, EEAP, SESSAD)	Hyères	87 ragazzi — disabilità motoria e disturbi associati	21 m ²	6
CHRS La Respelido	Tolone	8 bambini — percorsi migratori, violenze	12 m ²	4
En Chemin – Plateforme AVA <i>spazio in preparazione</i>	Draguignan	Madri e bambini vittime di violenza domestica	15 m ² <i>previsti</i>	3
En Chemin – AVA	Tolone	20 bambini — vittime di violenza domestica	15 m ²	2
 ITALIA — 4 strutture, 15 piani				
Intersos	Roma	30 bambini — accoglienza d'emergenza, 0–12 anni	20 m ²	5
Santa Bakhita (Caritas)	Roma	15 bambini — 0–18 anni	18,5 m ²	3
La Casa sull'Albero	Roma	6 bambini — 3–12 anni	25 m ²	3
Ops	Roma	136 bambini — 0–3 anni	5 m ²	4

Griglia di lettura — ogni piano segue una struttura comune : diagnosi (leve e ostacoli), adattamento della pedagogia al contesto sociale, allestimento dello spazio fisico, calendario e regole d'uso, coinvolgimento dell'équipe e gestione delle resistenze, tabella di marcia, visione a 6–12 mesi, ruolo personale, riflessione strutturata (KPI 4 : almeno cinque riflessioni per partecipante). L'analisi incrocia i 32 documenti sezione per sezione per isolare ciò che **ricorre da un sito all'altro** — la buona pratica trasferibile — e ciò che costituisce un'**invenzione locale** — la soluzione da documentare.

Ciò che questo rapporto non dice

Gli **apporti finanziari propri delle strutture italiane** non sono ancora consolidati : solo gli importi francesi sono verificati e riportati al capitolo 9. Inoltre, i campi « sintesi dell'osservazione collettiva » sono rimasti vuoti in diversi piani di entrambi i paesi ; solo il CADA En Chemin e Santa Bakhita li hanno redatti. Infine, una struttura francese inizialmente coinvolta non ha depositato alcun documento e non figura in questo corpus.

Un sito non è ancora aperto : presso En Chemin – Plateforme AVA (Draguignan) il piano d'azione è completo e validato, ma l'allestimento non è ancora stato realizzato. Questo sito è quindi analizzato *in quanto piano*, e non come spazio in funzione. Le analisi di questo rapporto ne tengono conto.

3. Una diagnosi identica nei due paesi

È il primo risultato, e il più inatteso : **le stesse tre leve e gli stessi tre ostacoli ricorrono nella totalità delle nove strutture**, qualunque sia il paese, l'utenza accolta o la dimensione del locale.

✓ Leve condivise dalle 9 strutture

- Direzione motivata dal progetto
- Piccola équipe coesa
- Possibilità di accoglienze individuali con i bambini

⚠ Ostacoli condivisi dalle 9 strutture

- Budget materiali limitato
- Locali angusti
- Elevato turnover del personale

Ogni sito vi aggiunge i propri vincoli : disponibilità dell'équipe tecnica e ingombro delle carrozzine (OLBIA), difficoltà nel coinvolgere i genitori (La Respelido, Santa Bakhita, Intersos, Ops), ampio divario di età e sala condivisa (CADA En Chemin, Intersos, La Casa sull'Albero), deficit visivi e bisogni di comunicazione alternativa (OLBIA), diversità linguistica e culturale delle famiglie (CADA, Santa Bakhita, Intersos).

INSEGNAMENTO

Il trittico *budget ridotto / locali angusti / turnover* non è un incidente locale, né una particolarità nazionale : è la **condizione ordinaria del settore sociale in Europa**. Un modello di Safe Space che presupponesse una sala dedicata e spaziosa, un budget di allestimento confortevole e un'équipe stabile non sarebbe trasferibile. Le otto buone pratiche che seguono si leggono tutte come risposte a questi tre vincoli.

4. Le otto buone pratiche trasferibili

Ogni pratica è documentata da esempi di entrambi i paesi. Quando una struttura ha inventato una soluzione originale, viene nominata.

BP 1 — Ancorare l'ordine agli arredi fissi, non alla sala

Quattro strutture su nove condividono la propria sala con un altro uso. Tutte hanno trovato la stessa soluzione : **scaffali bassi in legno fissi**, disposti lungo il perimetro, ciascuno dedicato a un'area ; solo i tavoli e il tappeto sono mobili.

Francia — Il CADA En Chemin condivide i suoi 36 m² con le riunioni del polo asilo/alloggio : « anche durante una fascia oraria destinata alle riunioni, la stanza conserverà un'identità Montessori visibile ».

Italia — Intersos condivide i suoi 20 m² con le terapisti del polo e applica esattamente lo stesso principio ; La Casa sull'Albero fa lo stesso su 25 m².

L'apporto del corpus francese : a OLBIA, l'arredo fisso è anche *regolabile* — tavoli e punto acqua ad altezza variabile — e completato da contrasti visivi rinforzati e da supporti di comunicazione aumentativa alternativa (pittogrammi, tabelle di scelta, tabelle di linguaggio assistito). L'ancoraggio non è soltanto spaziale : è ergonomico.

Trasferibile a qualsiasi struttura priva di una sala dedicata.

BP 2 — Fare del riallestimento della sala un rituale, non una scocciatura

Corollario della BP 1 : tirare fuori i tavolini e srotolare il tappeto, sempre nello stesso ordine, « segnerà simbolicamente il passaggio da un uso della sala all'altro, un po' come un bambino riconosce che un'attività inizia quando il suo tappeto è srotolato ». Il gesto è supportato da una **checklist scritta di ripristino della configurazione**.

L'apporto del corpus francese : a OLBIA, il riallestimento non è lasciato a una sola persona ma organizzato come **gestione collegiale multidisciplinare** — fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti e personale di servizio si ritrovano in riunione trimestrale per monitorare lo stato della sala, riorganizzarla e programmare gli acquisti. Un vincolo logistico diventa un punto d'incontro tra professioni.

BP 3 — Segnare la soglia, e curare il microclima sensoriale

Le nove strutture hanno, indipendentemente l'una dall'altra, ritualizzato l'ingresso : pantofole, calzini o piedi nudi ; scarpiera e appendiabiti collocati prima della cornice con le regole ; panca per togliersi le scarpe e tappeto d'ingresso ; telefono cellulare vietato nella stanza. La soglia separa lo spazio ordinario dell'istituzione — spesso carico di tensione, di attesa amministrativa, di crisi — dallo spazio preparato.

L'apporto del corpus francese : a OLBIA, la soglia non si ferma alla porta. L'équipe ha trattato l'ambiente stesso come un parametro pedagogico : **luci regolabili in intensità, avvolgibili interni, controsoffitto acustico, climatizzazione** — per evitare il sovraccarico sensoriale di un'utenza che vi è particolarmente esposta. È un'estensione importante del principio : non si varca soltanto una porta, si entra in un altro clima.

BP 4 — Scrivere regole d'uso vincolanti, fino al dettaglio materiale

Il CADA En Chemin ha prodotto **22 regole numerate**, organizzate in quattro tempi — prima della fascia oraria, all'ingresso, durante l'attività, a fine fascia : prenotazione preventiva tramite uno strumento collaborativo condiviso, verifica del materiale a monte, un solo lavoro per volta, adulto in sostegno discreto, angolo acqua svuotato e asciugato dopo l'uso, foglio firme, documento di trasmissione caricato dopo ogni seduta.

Italia — Santa Bakhita ha scritto un dispositivo progressivo notevole : il lunedì è riservato alle presentazioni individuali, il mercoledì e il venerdì accolgono al massimo quattro bambini, sempre con un educatore. Questo regime vale « per i primi mesi », il tempo di formare tutti gli operatori *e le mamme*, con l'obiettivo esplicito di ampliare in seguito le fasce di apertura **responsabilizzando le mamme rispetto all'utilizzo del Safe Space**. Il riordino, dal canto suo, si fa fin dall'inizio insieme ai bambini e alle mamme.

L'apporto del corpus francese : a La Respelido, la regola integra un ruolo inatteso — la **guardiana di notte** è co-referente del materiale e co-anima di giorno almeno una volta al mese. L'apertura del luogo non dipende più dai soli educatori diurni.

BP 5 — Dimensionare l'accoglienza sulla vulnerabilità, non sulla capienza della sala

Nessuna delle nove strutture ha cercato di massimizzare il numero di bambini per fascia oraria. La Respelido : due bambini al massimo. OLBIA : tre o quattro, per l'ingombro delle carrozzine. AVA : incontri individuali di un'ora, coppie madre-bambino. Ops : da quattro a sei. La Casa sull'Albero : sei. Intersos e Santa Bakhita organizzano incontri individuali di un'ora in coppia madre-bambino.

Le riflessioni personali ne spiegano il motivo : « sento il bisogno di stare con un solo bambino per potermi concentrare su di lui e sulla mia osservazione » (J. Rotgé) ; « temo di essere sopraffatta dal bambino che non riesce a concentrarsi » (C. Bertucci). È una scelta di qualità dell'attenzione, non un limite subito.

BP 6 — Adattare il materiale all'utenza, senza snaturarlo

Due movimenti coesistono e vanno tenuti insieme. **Adattare**, per rimuovere gli ostacoli d'accesso : a OLBIA, altezze regolabili, contrasti visivi, comunicazione alternativa integrata nei tempi di linguaggio. A Santa Bakhita e Intersos, le attività di educazione cosmica e linguaggio sono adattate « in relazione alla cultura e alle origini delle residenti accolte », come a La Respelido per la vita pratica.

Non sovradattare : « usare il materiale senza sovradattarlo (bicchiere di vetro...) » (M. Vargas). Adattare significa *rimuovere gli ostacoli formali alla comprensione*, non « semplificare verso il basso ». Il sovradattamento è un eccesso di zelo che finisce per infantilizzare e per svuotare l'attività del suo senso.

L'apporto del corpus francese : a OLBIA, il kit europeo è stato arricchito dall'autocostruzione — **falegnameria** (M. Vargas, S. Bruy) e **sartoria** (K. Salic). Una risposta diretta al vincolo di budget, e un fattore di appropriazione : si ha cura di ciò che si è costruito.

BP 7 — Prevedere esplicitamente il ricambio, già in fase di scrittura del piano

Poiché il turnover è rilevato ovunque, non deve essere trattato come un imprevisto : basta l'uscita di una sola risorsa chiave per mandare in crisi il servizio e perdere il know-how accumulato.

Francia — La Respelido ha formato **la direttrice al pari di quattro dipendenti**, guardiana di notte compresa : « in caso di assenza, ci sono abbastanza dipendenti formati per subentrare ». OLBIA ha inserito la formazione Montessori nel piano formativo 2027-2028 e organizza l'osservazione in coppia.

Italia — Ops ha formato le sue quattro dipendenti, con la stessa formula ; La Casa sull'Albero ha anch'essa inserito la formazione nel piano 2027-2028. Santa Bakhita prevede una presentazione in riunione d'équipe, poi un aggiornamento mensile sulla frequenza dello spazio e una mini-formazione interna.

Al contrario, il timore più frequente da entrambe le parti è quello della dipendenza da una sola persona : « la sostenibilità del luogo visto il "poco" numero di colleghi formati » (A. Lépine).

BP 8 — Istituire fin da subito uno spazio di regolazione

OLBIA ha creato una **riunione trimestrale** dei cinque professionisti formati : punti di forza, aree di miglioramento, riorganizzazione del materiale, previsione degli acquisti. Il CADA ha creato un **documento di trasmissione caricato dopo ogni seduta**, consultabile dalla direzione. Sul versante italiano, ogni struttura fonda le proprie riunioni periodiche su una **documentazione basata sull'osservazione diretta** del piccolo gruppo durante le attività.

I due dispositivi rispondono allo stesso rischio, nominato dal CADA : « il progressivo allentamento nel rispetto della checklist, soprattutto nei periodi di intensa attività ».

L'apporto del corpus francese : la regolazione riguarda anche la *postura*, non solo la logistica — rituali chiari di inizio e fine seduta, eliminazione delle correzioni dirette e delle lodi eccessive, sostituite da una richiesta di autovalutazione rivolta al bambino : « sei contento di te stesso ? ». Diverse strutture si proiettano come **luogo pilota**, aperto all'osservazione di futuri educatori e di altre realtà del settore socio-sanitario.

5. Le resistenze incontrate e le risposte adottate

I due corpus fanno emergere gli stessi freni. La tabella seguente unisce le analisi francese e italiana ; le risposte sono quelle realmente messe in atto dalle strutture.

Resistenza incontrata	Risposte adottate
Scetticismo e pregiudizi sulla pedagogia Montessori, giudicata inadatta a un'utenza fragile	Dimostrazione sul campo : far osservare direttamente il livello di concentrazione e calma raggiunto dai bambini ; affiancamento in coppia dei colleghi non formati ; mini-formazioni interne per tutta l'équipe
Dubbi sulla capacità di concentrazione dei bambini	Presentazioni lente e dettagliate prima di lasciare la libera scelta ; supporti visivi e comunicazione alternativa (pittogrammi, tabelle di scelta)
Condivisione della sala vissuta come un vincolo in più	Presentare lo strumento di prenotazione come garanzia di chiarezza ed equità, e coinvolgere le équipes interessate nella definizione delle fasce orarie
Timore del carico di lavoro aggiuntivo e mancanza di tempo	Estendere l'animazione a ruoli trasversali (guardiane di notte, monitorici educatrici) ; inserire fasce orarie fisse e riservate nel calendario ; mostrare il valore aggiunto per la pratica di accompagnamento stessa
Vincoli di spazio e ingombro degli ausili	Accessi contingentati e micro-gruppi ; arredi essenziali e flessibili, soluzioni su misura e autocostruite
Dipendenza da una sola persona formata	Formazione estesa a più membri, direzione e personale notturno compresi ; inserimento nel piano formativo pluriennale (2027-2028) ; documento di trasmissione come memoria condivisa
Allentamento del rigore nel tempo, esaurimento dopo lo slancio iniziale	Documento di trasmissione come strumento di monitoraggio visibile alla direzione ; bilanci a 6 mesi e a 1 anno ; riunioni di regolazione trimestrali
Riluttanza della direzione sui costi	Mobilizzare i finanziamenti formativi esterni ; presentare il progetto come valorizzabile presso partner e finanziatori
Ambiguità sul raccordo con gli altri professionisti (psicologa, riabilitatori)	Chiarire in un documento di governance le situazioni tipo di collaborazione e chi decide che cosa

La difficoltà che resiste : coinvolgere le famiglie

È l'unico ostacolo per il quale nessuna struttura ha trovato una risposta pienamente soddisfacente. Sei strutture su nove lo segnalano — La Respelido, AVA e il CADA sul versante francese, Santa Bakhita, Ops e Intersos su quello italiano. « Far venire voglia alle mamme e alle famiglie di partecipare », « trovare il tempo per condurre le sedute, perché la quotidianità è spesso molto densa ». La pista più avanzata è quella di Santa Bakhita : **formare le madri stesse** e affidare loro progressivamente l'uso dello spazio, invece di invitarle come spettatrici.

6. Ciò che la formazione ha spostato nei professionisti

Le riflessioni personali convergono, nei due paesi, su **uno stesso cambiamento di postura** : osservare e farsi da parte.

« Fare di meno e fidarsi dei bambini. » — K. Salic, fisioterapista, OLBIA

« Mi ha convinta delle possibilità dei ragazzi e del potere del "lasciar fare da soli". » — A. Lépine, terapeuta occupazionale, OLBIA

« Non correggere più il bambino. Non lodare eccessivamente il successo. Chiedere ai bambini se sono contenti di sé. Non mettere i bambini in competizione. » — L. Giraud, guardiana di notte, La Respélido

« Lasciare il bambino libero di sbagliare senza riprenderlo sistematicamente ; usare meglio il tono della mia voce e il ritmo delle parole per rassicurare il bambino. » — J. Rotgé, educatrice specializzata, La Respélido

« L'importanza della preparazione dell'ambiente, dei rituali, della ripetizione nel contesto della violenza domestica. » — A. Mathon, educatrice della prima infanzia, AVA

« Parlare con un tono basso ; l'osservazione come strumento operativo ; il clima sereno e lo sviluppo della concentrazione ; la libera scelta. » — sintesi delle riflessioni italiane

Il corpus italiano formula questo spostamento in quattro movimenti, che ne riassumono bene l'insieme :

- dalla **correzione dell'errore** all'autocorrezione guidata dal materiale ;
- dal **giudizio e dalla lode continui** alla costruzione di un'autostima interna ;
- dall'**aiuto prematuro** alla fiducia nelle capacità del bambino ;
- dall'**isolamento professionale** all'apertura interprofessionale.

Ciò che i partecipanti indicano come elemento scatenante è **unanime nei due paesi** : non gli apporti teorici, ma **le visite di osservazione** e la concentrazione dei bambini constatata sul posto. Sul versante francese, otto professionisti sugli undici che hanno compilato la sezione riflessiva la citano, con una menzione ricorrente del *Montessori Truck*. Sul versante italiano, tutte le educatrici de La Casa sull'Albero sono state colpite dal **tono di voce basso** utilizzato dalle educatrici osservate.

INSEGNAMENTO METODOLOGICO PRINCIPALE DEL PROGETTO

La settimana di osservazione in istituzione non è un complemento della formazione di 80 ore : è **il dispositivo che produce il cambiamento di postura**. Una replica che, per motivi di budget, eliminasse le visite conserverebbe i contenuti e perderebbe l'effetto. Questo risultato è stabilito indipendentemente dalle due analisi nazionali.

L'osservazione, del resto, non si ferma alla formazione : è diventata uno **strumento di lavoro quotidiano**, integrato nei diari di osservazione settimanali e nella documentazione utilizzata durante le riunioni di monitoraggio.

I timori espressi delineano in negativo i bisogni di accompagnamento post-formazione : gestire più bambini e il materiale contemporaneamente (A. Mathon, C. Bertucci), riuscire nelle prime presentazioni delle attività (J. Rotgé), ritagliare tempo settimanale (L. Giraud), e la sostenibilità per mancanza di colleghi formati (A. Lépine).

7. Il ruolo decisivo della direzione

In un progetto di innovazione socio-educativa, il sostegno della direzione non è un'approvazione formale : è la **condizione strutturale** della sostenibilità, della coesione dell'équipe e del superamento delle resistenze. Emergono tre configurazioni, che predicono abbastanza bene l'avanzamento dei siti.

Configurazione	Strutture interessate	Risultato osservato
Direzione formata insieme all'équipe	La Respélido (direttrice formata come le dipendenti), AVA Tolone, Ops	Tutte le tappe realizzate, inaugurazione effettuata, diario di osservazione tenuto, bilancio trimestrale avviato
Direzione presente e coinvolta nelle riunioni	OLBIA, Santa Bakhita, Intersos, La Casa sull'Albero	Spazio allestito e inaugurato ; appropriazione da parte dei bambini ancora da consolidare
Direzione impegnata, attuazione da venire	En Chemin – Plateforme AVA (Draguignan)	Piano completo, budget approvato e referente individuata ; i lavori e l'installazione restano da realizzare
Direzione il cui sostegno resta da formalizzare	CADA En Chemin	Il piano dedica un'intera sezione a ciò che occorrerebbe ottenere : validazione del doppio uso, budget arredi, tempo di preparazione, rilancio nella comunicazione interna

INSEGNAMENTO

Il fattore discriminante non è **né la superficie né il budget**. Gli estremi lo dimostrano : Ops ha aperto in **5 m²** e ha completato tutto ; il CADA dispone di **36 m²** e attende ancora alcune decisioni. Ciò che fa la differenza è il **livello di impegno formale della direzione**, e in particolare il fatto che abbia o meno seguito essa stessa la formazione.

8. Punti di forza e limiti del modello

Questa sezione sintetizza la valutazione incrociata condotta dai due partner al termine dell'analisi.

✓ **Punti di forza accertati**

- **Effetto sul clima e sulla concentrazione** — l'allestimento e i rituali producono un effetto calmante e sostengono l'autonomia e l'autoaffermazione dei bambini in contesti fragili.
- **Inclusività e flessibilità** — il materiale si adatta alle specificità linguistiche, culturali ed etarie senza che l'approccio venga snaturato ; da 0-3 anni fino a 18 anni e oltre.
- **Accessibilità comprovata** — il modello funziona con un'utenza con disabilità motoria e sensoriale, con arredi regolabili, comfort ambientale e comunicazione alternativa.
- **Sobrietà economica e spaziale** — funziona da **5 m² a 36 m²**, anche in sale condivise.
- **Crescita professionale** — cambiamento di postura documentato in tutti i partecipanti.
- **Coesione e trasversalità** — coinvolgimento a tutti i livelli dell'organigramma, dalla direzione alla guardiana di notte.
- **Modello replicabile** — un metodo strutturato in tappe chiare, validato in due paesi.

⚠ **Limiti e punti di attenzione**

- **Risorse limitate** — budget materiali ridotti, locali piccoli o condivisi.
- **Carico di montaggio e smontaggio** — lo spostamento ripetuto degli arredi usura il materiale e crea rischio di disordine.
- **Turnover** — rischio di dispersione del know-how ; dipendenza da una figura chiave.
- **Ansia da prestazione** — timore delle prime presentazioni e della gestione simultanea di più bambini.
- **Scetticismo interno** — da parte dei colleghi non formati.
- **Coinvolgimento delle famiglie** — difficoltà persistente a coinvolgere stabilmente le madri.
- **Ritmi istituzionali** — la densità della quotidianità rende difficile ritagliare il tempo delle sedute.
- **Avvii disomogenei** — alcune fasi di apertura all'utenza restano da realizzare.

9. Dati consolidati

9

STRUTTURE

32

PIANI DEPOSITATI

≈330

BAMBINI COINVOLTI

5–36

METRI QUADRATI

4 000 € impegnati (500 · 500 · 1 200 · 1 800 €)

+ 1 000 € approvati a Draguignan

Indicatore	Francia	Italia
Strutture coinvolte	5	4
Piani d'azione depositati	17	15
Bambini direttamente coinvolti	≈ 145	≈ 187
Superfici allestite	12 · 15 · 21 · 36 m ² + 15 m ² in preparazione	5 · 18,5 · 20 · 25 m ²
Apporto finanziario proprio delle istituzioni	in corso di consolidamento	
Spazi aperti e inaugurati	4 su 5	3 su 4

Le aree aperte sono, ovunque : vita pratica, sensoriale, linguaggio e lettura, riposo/calma. Vi si aggiungono, a seconda dei siti, l'arte e le scienze/natura, la matematica, l'angolo acqua (CADA En Chemin, Santa Bakhita, Intersos) e l'area « prendersi cura di sé » (CADA En Chemin).

L'apporto proprio delle istituzioni francesi rappresenta **4 000 € già impegnati** — 5 000 € considerando il budget approvato a Draguignan — in aggiunta ai kit finanziati dal progetto : è un indicatore di appropriazione istituzionale che merita di essere riportato all'agenzia.

10. Raccomandazioni per la replicabilità

Per una struttura sociale che apre un Safe Space

1. **Non aspettare una sala dedicata.** Ancorare l'ordine ad arredi fissi e scrivere una checklist di ripristino della configurazione (BP 1 e 2).
2. **Formare almeno tre persone, tra cui un membro della direzione,** e non limitarsi agli educatori diurni : i ruoli trasversali — personale notturno, personale di servizio — sono relais preziosi.
3. **Segnare la soglia fin dal primo giorno :** scarpe, regole affisse, telefono. E curare l'ambiente sensoriale : luce, rumore, temperatura.
4. **Scrivere le regole d'uso prima dell'apertura,** nel dettaglio, in quattro tempi (prima / ingresso / durante / dopo).
5. **Stabilire fin da subito lo spazio di regolazione :** riunione trimestrale e traccia scritta dopo ogni seduta.
6. **Iniziare in piccolo :** da 2 a 4 bambini per fascia oraria, in individuale nelle prime settimane.
7. **Coinvolgere le famiglie come protagonisti, non come spettatrici** — formarle all'uso dello spazio invece di invitarle soltanto.

Per un ente che eroga la formazione

1. **Non eliminare mai le visite di osservazione :** è lì che la postura cambia. È il risultato più solido del progetto.
2. **Prevedere un accompagnamento post-formazione** mirato sui due timori dominanti : condurre con più bambini, riuscire nelle prime presentazioni delle attività.
3. **Fornire una traccia strutturata di piano d'azione :** i siti che l'hanno compilata per intero sono quelli che sono andati più avanti.
4. **Installare l'osservazione come strumento quotidiano,** non solo come momento formativo : diario settimanale, documentazione delle riunioni.

Per un promotore di progetto europeo

1. **Subordinare l'ingresso di una struttura a un impegno scritto della sua direzione.**
2. **Monitorare l'apporto finanziario proprio delle istituzioni** come indicatore di appropriazione.
3. **Definire fin dalla progettazione chi raccoglie le prove,** ed entro quale scadenza : il divario tra i siti completi e i siti vuoti dipende prima di tutto dal monitoraggio.
4. **Far analizzare ogni corpus da entrambi i partner.** La doppia lettura incrociata ha fatto emergere elementi che nessuna delle due analisi aveva visto da sola.

11. Prossimi passi

- **Consolidare gli apporti finanziari italiani** per completare la tabella del capitolo 9.
- **Pubblicare questo rapporto** — URL pubblico o invio datato ai partecipanti e all'agenzia : la pubblicazione è essa stessa un prodotto dell'attività 4.

- **Raccordare con il kit Montessori Safe Spaces** (attività 5) : le otto buone pratiche sono destinate a diventarne una sezione, le 22 regole d'uso del CADA En Chemin e il dispositivo progressivo di Santa Bakhita a servire da modelli.
- **Approfondire la questione delle famiglie**, unica difficoltà comune rimasta senza risposta consolidata.

★ Un lavoro congiunto L'Aventure Montessori & Il Giardino dell'Infanzia ★

Finanziato dall'Unione europea. Questo rapporto è un risultato del progetto *Montessori Safe Spaces*, n° 2025-1-FR02-KA210-YOU-000357945, partenariato su piccola scala Erasmus+ KA210-YOU (settembre 2025 – agosto 2026), condotto da L'Aventure Montessori (Hyères, Francia) e Il Giardino dell'Infanzia S.r.l. (Roma, Italia).

I punti di vista e le opinioni espressi sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale. Né l'Unione europea né l'Agenzia nazionale possono esserne ritenute responsabili.